

*Articoli/Articles*

MARIO SANTORO: L'ATTIVITÀ MEDICA-DIDATTICA  
E LA FONDAZIONE DELLO STUDIO FIRMANO NEL 1955

ALFREDO SERRANI, FABIOLA ZURLINI

Studio Firmano per la storia dell'arte medica e della scienza, Fermo, I

*SUMMARY*

*MARIO SANTORO: MEDICAL TEACHING AND  
THE FOUNDATION OF THE STUDIO FIRMANO IN 1955*

*The paper provides new information on the didactic activity of prof. Mario Santoro- the founder of the Studio Firmano- both in medicine and history of medicine. It uses unknown and unpublished archivist documentation to reconstruct the history of prof. Santoro's teaching activity. It dedicates particular attention to the two institutions that prof. Santoro founded in Fermo: the institute of nipiology for professional nursing and the Studio Firmano for history of medicine and science. The research intends to demonstrate the historical and ideological continuity between the medical and historical teaching of prof. Mario Santoro.*

*Premessa*

La ricostruzione della complessa vicenda biografica del prof. Mario Santoro è stata già oggetto di precedenti studi, editi in gran parte con intento celebrativo, dopo la scomparsa dell'illustre studioso avvenuta a Fermo il 2 aprile 1998<sup>1</sup>. Sicuramente si tratta di fonti preziose, sia per l'individuazione dei momenti cruciali nell'attività scientifica del prof. Santoro che per la ricostruzione della sua produzione bibliografica, ma il profilo dello studioso che contribuiscono a delineare è ancora troppo poco nitido nei suoi tratti essenziali. L'attività di brillante medico pediatra-

*Key words:* Mario Santoro- Medical teaching- Nipiology-Studio Firmano

tra e quella di storico della medicina e umanista emergono, come aspetti dominanti rispettivamente del periodo giovanile e di quello più adulto dello studioso, ma in maniera disgiunta, come se il 1955, anno di fondazione dello Studio Firmano, possa essere considerato un momento di svolta e quasi di separazione dal passato, piuttosto che il suo esito più maturo. La figura di Mario Santoro, come studioso, presenta aspetti contrastanti, che potrebbero dare adito ad interpretazioni differenti e la sua vicenda biografica e culturale consumata tra Fermo e Roma, per essere correttamente interpretata deve tenere conto della continua influenza che l'ambiente scientifico romano esercitò sul suo pensiero e sulla sua attività: mentre con l'avanzare dell'età i viaggi verso la capitale divenivano sempre più rari, la corrispondenza epistolare con gli studiosi romani si infittiva. Lo studio della documentazione inedita conservata presso l'archivio storico dello Studio Firmano ha contribuito a gettare luce su numerosi aspetti dell'attività scientifica di Mario Santoro e a chiarire dinamiche, finora del tutto sconosciute, che determinarono la fondazione a Fermo dell'Istituto Nipioigienico nel 1944 e dello Studio Firmano nel 1955.

Mario Santoro arriva a Fermo nel 1939 in seguito alla nomina a Direttore Sanitario del Brefotrofio<sup>2</sup> od Ospedale di S. Maria della Carità della città, incarico che mantiene a partire dal marzo di quell'anno<sup>3</sup> fino al 1958. La sua formazione scientifica fino a quel momento era stata in gran parte romana: si laurea presso l'università degli studi di Roma "La Sapienza" nel luglio del 1933, nello stesso anno consegue l'abilitazione all'esercizio della professione medica presso l'Università degli Studi di Padova<sup>4</sup>, ma subito dopo rientra a Roma dove si specializza in pediatria nel 1935<sup>5</sup> e frequenta con nomina di assistente volontario la clinica pediatrica del policlinico "Umberto I" negli anni 1934/1935<sup>6</sup>.

L'attività didattica si concentra inizialmente sulla puericoltura: a Fermo, su incarico del Preside del Regio Liceo, svolge corsi di puericoltura dall'anno scolastico 1938-1939 fino al 1943, completati da esercitazioni pratiche presso il Brefotrofio<sup>7</sup>.

L'insegnamento presso il liceo fermano suggerisce al prof. Mario Santoro la possibilità di fare del brefotrofio un centro di studi e di educazione all'infanzia, ma non soltanto di quella abbandonata: il contatto con le studentesse, molte delle quali diventeranno da lì a poco giovani madri, gli fa acquisire la consapevolezza dell'impreparazione generalizzata ad affrontare con competenza le esigenze dei bambini, soprattutto nei primissimi anni di vita. Di questi primi anni di attività restano diversi studi che Santoro pubblicherà tra il 1947<sup>8</sup> ed il 1953<sup>9</sup> sviluppando sia l'aspetto propriamente medico che quello storico. Già nel 1951 in occasione della prima riunione scientifica della sezione regionale marchigiana della Società Italiana di Nipiologia, tenuta ad Ancona il 28 maggio di quell'anno, presenta un lavoro di ricostruzione storica sul tema "*Vita e problemi medici di Istituti per l'infanzia esposta nel XVIII secolo*", testimoniando in maniera evidente il maturarsi di quell'interesse storico per la medicina che troverà concreta applicazione con la fondazione dello Studio Firmano nel 1955.

L'idea di dar vita ad un Istituto di Nipioigienico<sup>10</sup> presso il brefotrofio e ad una scuola di assistenti nipiologiche, attiva dal novembre 1944, prende forma sullo sfondo di diverse ragioni scientifiche, storiche e sociali. Santoro intende trasformare il brefotrofio in un vero istituto di ricerca scientifica, supportato sia dalle sue straordinarie abilità organizzative che dalla competenza scientifica maturata durante il periodo di formazione presso la clinica pediatrica dell'università romana, ma allo stesso tempo è spinto da ragioni di ordine professionale: vuole elevare il livello di prestazione del personale del brefotrofio, favorendone la qualificazione attraverso la scuola di nipiologia, secondo i parametri dettati dal progresso del nursing professionale a livello internazionale.

Con questa iniziativa Santoro dimostra inoltre una profonda capacità conoscitiva e di analisi del contesto sociale fermano in cui si trova ad operare: nei primi decenni del Novecento la società fermana presenta le tipiche contraddizioni tra una élite nobile, colta e raffinata, ancora dominante e un ceto rurale culturalmen-

te arretrato. La cura degli infanti, soprattutto nei primissimi anni di vita, è un tema che consente a Santoro di intervenire non soltanto sul fronte medico e sanitario, ma anche su quello sociale e culturale attraverso la diffusione di un'educazione improntata ai principi più moderni. Infine Santoro intende offrire, attraverso la scuola di nipiologia, una possibilità di occupazione qualificata anche alle giovani ospiti del brefotrofio che abbiano superato i diciotto anni di età –anno in cui cessava la loro permanenza presso l'istituto-, che una volta diplomate possono essere impiegate presso istituti pubblici o da famiglie private.

La genesi del progetto originale del prof. Santoro circa la fondazione dell'istituto nipiologico e dell'annessa scuola presso il Brefotrofio fermano si apprende dalla ricca documentazione inedita conservata presso l'archivio storico dello Studio Firmano. Scrive Mario Santoro in un lettera<sup>11</sup> del 19 settembre 1939 indirizzata al Consiglio d'Amministrazione del Brefotrofio Fermano:

*“L' Istituto Nipioigienico che si vuole istituire presso il nostro Brefotrofio, mira alla soluzione integrale del problema di tutela igienica della prima infanzia e deve comprendere fra loro coordinate le seguenti istituzioni di assistenza:*

- 1) *Consultazioni per lattanti, asili per lattanti, ecc...*
- 2) *Istituzioni educative, scuole d'igiene per la prima età, scuola per le madri...*
- 3) *Istituzioni di previdenza.*
- 4) *Istituzioni scientifiche, laboratori per l'esame del latte, per lo studio igienico del bambino.*

*Nel nostro caso, il secondo capoverso può avere una immediata soluzione pratica, e pertanto come da colloqui già avuti, io propongo di istituire per il nuovo anno scolastico: una scuola di nipiologia per le nostre assistite interne ed esterne, ed accanto a questo un corso per madri e nubili colte (maestre, assistenti sanitarie...). Tale scuola dovrebbe poter dar modo alle nostre assistite o almeno a quelle che ne dimostrassero l'attitudine, la possibilità di essere collocate per l'assistenza infantile o presso famiglie private o presso*

*consultori pediatrici. Giacchè il diploma che noi offriremo loro già accettato dalla Società Italiana di Nipiologia, durante il presente anno potrebbe essere riconosciuto anche dall'autorità governativa italiana, con tutti gli evidenti vantaggi agli effetti professionali”.*

Mario Santoro intrattiene in quegli anni una fitta corrispondenza epistolare con il prof. Ernesto Cacace, Presidente del Congresso e della Società Italiana di Nipiologia, che aveva fondato a Capua nel 1905 il primo Istituto Nipioigienico<sup>12</sup>. Ernesto Cacace fu il fondatore della nipiologia<sup>13</sup> in Italia, definita dallo stesso come la storia, la dottrina del νήπιος o infante o meglio come la scienza autonoma della prima età. La Nipiologia deve studiare il lattante nel suo primo ed in gran parte secondo anno di vita nella sua totalità: deve sapere come si sviluppa e cresce il suo organismo, come si abbozzano e si evolvono le diverse funzioni, come si modella il carattere, come sboccia la sua coscienza, come va assistito, quale indirizzo educativo va seguito, quale è la sua posizione dinanzi alla legge. Compito della nipiologia è difendere la salute e la crescita del lattante in cui tutte le funzioni organiche sono ancora abbozzate ed in via di sviluppo.

Proprio in quegli anni la nipiologia grazie all'opera di Ernesto Cacace cerca di affermarsi in Italia ed all'estero<sup>14</sup> e di distinguersi dalla pediatria, più che con l'istituzione di cattedre universitarie ufficiali, soprattutto con la fondazione degli Istituti Nipiologici in cui devono essere rappresentate le diverse sezioni che lo studio integrale del lattante include: anatomia e fisiologia, igiene e alimentazione, antropologia e psicologia sperimentale, legislazione comparata e sociologia...

Per questa ragione la fondazione a Fermo di un istituto nipiologico viene accolta dal prof. Ernesto Cacace con entusiasmo, come si deduce dalla lettera<sup>15</sup> autografa scritta a Napoli l'11 settembre 1945 ed indirizzata a Mario Santoro:

*“Non so esprimerle la gioia che Ella mi ha donato, non solo per l'importante evento nipiologico italiano della fondazione della Scuola di Nipiologia di Fermo che è la prima sorta in un Brefotrofio italiano e che segna l'inizio della ripresa del movimento nipiologico in Italia, ma anche per la Sua magnifica tempra di realizzatore tenace ed entusiasta e per lo*

*splendido attestato della Sua ardente fede nipiologica, che mi hanno rivelato in Lei un sicuro e fervidissimo continuatore della mia opera...."*

Il prof. Cacace continua a lodare l'operato di Santoro, esponendo ulteriormente i dubbi per la sopravvivenza della sua "creatura" e auspicando la solenne celebrazione del 40° anno di fondazione della Nipiologia in Fermo, con un ciclo di conferenze da inaugurarsi l'11 novembre 1945 con l'orazione inaugurale sul tema: "La Nipiologia nel 40° annuale della sua fondazione". Mario Santoro mantiene la promessa ed esattamente l'11 novembre 1945, l'inizio del secondo anno di corso della scuola per assistenti nipiologiche viene inaugurato presso il brefotrofio di Fermo, sotto gli auspici del Presidente della Società Italiana di Nipiologia ed in occasione anche della celebrazione del 40° anno di fondazione della Nipiologia. Alla notizia viene dato ampio risalto sui quotidiani locali quali la Voce Adriatica, il Corriere di Fermo e Santoro riceve le lodi delle pubbliche autorità, come il commissario prefettizio direttamente informato dal Prof. Ernesto Cacace sulla validità scientifica dell'iniziativa<sup>16</sup>. Lo stesso Cacace suggerisce al commissario prefettizio di sostenere l'attività di Mario Santoro, auspicando l'integrazione della scuola di nipiologia, con un consultorio ed una cattedra ambulante sulla materia, che avrebbero trasformato Fermo in un centro all'avanguardia del movimento nipiologico italiano. La scuola di nipiologia continua la sua attività con successo fino al 1946; un articolo pubblicato sul quotidiano marchigiano "La Voce Adriatica" il 14 luglio di quell'anno in occasione della conclusione dell'anno di corso e degli esami finali titola: "La prima scuola per "nurse" in Italia", corsi di nipiologia nel brefotrofio di Fermo<sup>17</sup>. (Tav. 1, La Voce Adriatica, 14 luglio 1946) L'articolo evidenzia la modernità dell'iniziativa di Mario Santoro che ambisce a "creare in Italia sia pur con modestia iniziale, una mentalità tecnica e professionale del tipo 'Scuola per Nurse' di altri paesi" sia col preparare un certo numero di allieve ogni anno che si dedichino a tale professione e sia tenendole in collegamento con le altre scuole del genere italiane ed estere<sup>18</sup>. La scuola sospende la sua attività dal 1947 al 1951 per insufficien-

za dei locali e riapre i battenti nel 1951, primo anno di funzionamento della sezione marchigiana della Società Italiana di Nipiologia. La seconda riunione scientifica della sezione marchigiana della società italiana di nipiologia si terrà a Fermo, il 16 marzo del 1952<sup>19</sup>.

### LA PRIMA SCUOLA PER «NURSE» IN ITALIA

## Corsi di nipiologia nel brefotrofio di Fermo

FERMO, 12

Si sono conclusi anche quest'anno le lezioni teoriche, le esercitazioni pratiche e gli esami finali nella scuola di Nipiologia annessa al Brefotrofio di Fermo. Tale scuola fondata nel 1944 subito dopo la liberazione, ha avuto il riconoscimento ufficiale da parte del Provveditore agli Studi ed è in via di riconoscimento da parte del Ministero competente il quale tuttora si dibatte nelle pastoie della legge fascista di un tempo che considera soltanto le istituzioni delle scuole convitte. In tutti i modi tale coraggiosa iniziativa ha funzionato per due anni egregiamente e si prepara a funzionare ancor meglio in appresso nel conseguimento degli scopi che noi qui illustriamo brevemente:

1.) Preparare personale adatto alla sorveglianza, allevamento e cura del lattante e del lattante solo, età tanto mal difficile in cui si richiede una tecnica particolare per ogni genere di sorveglianza, alimentare e curativa, specie se si considera che anche accanto al neonato sano esistono degli altri sani ma bisognevoli di particolarissime attenzioni più di qualsiasi animalato, per esempio i deboli vitali e gli immaturi.

2.) Creare in Italia sia pur con modestia iniziale, una mentalità tecnica e professionale del tipo «Scuola per Nurse di altri paesi» sia col preparare un certo numero di allieve ogni anno che si dedichino a tale professione e sia tenendole in collegamento con le altre scuole del genere italiane ed estere.

Tavola. 1 - La voce Adriatica, 14 luglio 1946

La notizia dell'esperienza fermana del prof. Santoro si diffonde rapidamente e la scuola di nipiologia viene presa a modello da altri istituti italiani: il prof. Salvatore Rapisardi direttore sanitario del brefotrofia provinciale di Catania, intende avviare una scuola per assistenti nipiologiche e su suggerimento del prof. Ernesto Cacace, scrive a Mario Santoro per chiedere orientamento e consigli<sup>20</sup>. La risposta di Santoro giunge quasi immediata<sup>21</sup> e ne rivela tutta l'abilità didattica: egli non stabilisce un programma rigido a priori, né sceglie di adottare preventivamente libri di testo, ma adatta tutto di anno in anno al livello culturale delle allieve, concedendo soprattutto ampio spazio alle esercitazioni pratiche e cercando di rendere più attraenti le lezioni teoriche, grazie al supporto esterno di specialisti nelle varie materie. Il piano di studi, ma soprattutto le tesi discusse rendono l'idea di come Santoro imposti l'attività didattica della sua scuola, soprattutto in maniera estremamente pratica. (Si vedano le tavole n. 2, 3 e 4. Programmi dei corsi di nipiologia e di tesi di esame)

Il 5 gennaio del 1952 inizia il IV anno di corso della scuola di nipiologia ed il 18 luglio al termine del corso Santoro insignisce tre allieve già diplomate, col titolo di Capo Sala Assistenti Nipiologiche<sup>22</sup>. La scuola svolge la sua attività dietro autorizzazione del Provveditorato agli studi che invia un proprio rappresentante in occasione di ogni esame di fine anno, mentre il riconoscimento ufficiale da parte dell'Alto Commissariato della Sanità tarda ad arrivare.

La questione si lega alla considerazione da parte delle istituzioni ufficiali della nipiologia come scienza sperimentale che ancora viene confusa con la puericoltura. Santoro conduce in tal senso una battaglia imperterrita: è pronto a rifiutare il riconoscimento ufficiale dell'Alto Commissariato della Sanità di scuola di puericoltura che verrebbe concesso con facilità, mentre continua a formare le sue allieve come assistenti nipiologiche. Tuttavia proprio questo aspetto è determinante nel decretare la chiusura della scuola di nipiologia nel 1954: la mancanza di un riconoscimento ufficiale da parte dell'Alto Commissariato della

Sanità contribuisce ad aggravare la scarsità di fondi e la carenza di strutture necessarie per la continuità dell'insegnamento e la scuola di nipiologia anticipa la sorte dei pubblici brefotrofi italiani che verranno chiusi a partire dalla seconda metà del Novecento<sup>23</sup>.

#### SCUOLA DI NIPIOLOGIA

Fermo, Brefotrofia, Anno 1944, I anno di corso

##### Programma didattico per il corso delle governanti di infanzia

a) *parte pratica*: viene regolata dal Direttore dell'Istituto, il lavoro pratico delle alunne non sorpasserà le quattro ore giornaliere.

b) *parte teorica*: lezioni di puericoltura e conferenze svolte nell'Istituto.

*b.1* Periodi dell'accrescimento. Costituzione e complessione. Caratteri anatomici e fisiologici del neonato, del lattante. La temperatura del corpo; deambulazione, linguaggio, veglia e sonno, riso e pianto. Le nozioni di anatomia e di fisiologia sono limitate alle sole notizie pratiche indispensabili per un concetto sommario degli organi principali (apparato digerente).

*b.2* Governo del bambino sano, razione alimentare, allattamento materno, regole, eventuali ostacoli, allattamento misto, indicazioni, tecnica. Allattamento artificiale, tecnica, risultati. Indicazioni. Composizione e igiene del latte, latte modificato. Allattamento mercenario. Svezzamento, sostanze alimentari, regole, tecnica.

L'ambiente per il bambino sano la camera, cubatura, illuminazione naturale ed artificiale, rumorosità e quiete, pulizia igiene. Correzione dell'aria confinata, ventilazione temperatura e riscaldamento artificiale, umidità. Culla e letto. Biancheria, abiti del lattante e dello svezzato, modo di tenere il bambino piccolo. Toeletta-igiene della bocca, del naso, delle orecchie, della gola, bagno del neonato, del lattante, vita all'aperto, giuochi e giocattoli, climatologia.

*b.3* assistenza del bambino malato. Le cause principali di morbilità e mortalità infantile. Le malattie della nutrizione della prima infanzia, cause, sintomi, profilassi, soccorsi iniziali. Malattie infettive principali dell'infanzia. Nozioni elementari su adenoidismo, rachitismo, diatesi sudativa, anemia dell'infanzia, mughetto. Preparazione della camera e del letto del bambino malato. Misurazione della temperatura, del polso e del respiro (grafiche), pronto soccorso medico e chirurgico.

Terapia climatica, idroterapia artificiale, massaggio, clisteri, iniezioni, il problema del purgante, la profilassi assistenziale.

L'immaturo e il suo allevamento.

Il lattante neuropatico.

Applicazioni: Turni nei vari reparti lattanti, prematuri, lattanti malati, cucina, consultorio per gli esterni.

Tavola. 2 – Fermo, Brefotrofia, anno 1944, Scuola di nipiologia, Programma didattico per il corso delle governanti di infanzia

Tuttavia l'interesse di Santoro per l'infante e la sua tutela dal punto di vista didattico non si spegne: continua ad essere direttore del brefotrofito fermano fino al 1958 e dal 1967 al 1973 insegna igiene e puericoltura presso l'istituto magistrale "Bambin Gesù" di Fermo. La documentazione conservata presso l'Archivio Storico dello Studio Firmano<sup>24</sup> evidenzia la costante attenzione didattica sia riguardo il problema dell'assistenza del bambino negli asili nido e d'infanzia che verso l'aspetto storico della disciplina. È significativo che spesso Santoro assegni per la tesina da presentare per l'esame finale, argomenti di interesse storico come ad es. la storia del vaiolo, della vaiolizzazione, della vaccinazione, la storia della poliomielite da Monteggia a Sabin o la storia dell'alimentazione innaturale. Va sottolineato che l'insegnamento presso l'istituto magistrale "Bambin Gesù" di Fermo avviene negli anni in cui è già attivo lo Studio Firmano fondato da Santoro nel 1955. È chiaro che la sensibilità storica di Santoro non può non acuirsi ulteriormente e condizionare la sua attività didattica con maggior forza. Dallo studio della documentazione originale emerge chiaramente come attività professionale, insegnamento e ricerca storica si integrino perfettamente in Mario Santoro e che esistano stretti nessi culturali tra questi aspetti.

Santoro decide di fondare lo Studio Firmano nel 1955 a pochi anni di distanza dalla fine dell'esperienza scientifica e didattica dell'Istituto Nipioigienico e della scuola di nipiologia.

Gli anni di intensa attività medica e didattica svolta in una realtà così dura sul fronte umano come quella del brefotrofito, contribuirono a confermare a Santoro l'importanza nella professione medica della *pietas* e dell'*humanitas* e di come queste possano derivare al medico soltanto dalla consapevolezza storica della sua missione. Dunque l'idea di un istituto fermano dedicato alla ricerca storica matura in Santoro in risposta ad esigenze diverse: formare nel medico la coscienza storica perché acquisisca consapevolezza della sua professione, creare un istituto di ricerca che possa rappresentare un punto di riferimento a livello locale e nazionale per gli studi storico-medici come una sorta di ideale

continuazione della facoltà medica dell'università fermana ed infine valorizzare le collezioni bibliografiche scientifiche della Biblioteca Comunale di Fermo. Tuttavia riguardo al rapporto tra Studio Firmano e Biblioteca Comunale di Fermo l'idea di un istituto di ricerca storico-medica nasce precedentemente ed in maniera autonoma rispetto all'incarico di direttore reggente della biblioteca che Santoro ricoprì tra il 1960 ed il 1993. Il progetto dello Studio Firmano sicuramente può attribuirsi in parte anche temperamento di vivace e brillante organizzatore del fondatore, ma l'idea scientifica gli viene suggerita dagli ambienti accademici nazionali ed internazionali con cui Santoro, pur vivendo in una città di provincia, continua a mantenere stretti rapporti scientifici. Ma ancora una volta l'ambiente accademico romano si pone come suo primo punto di riferimento.

#### SCUOLA DI NIPIOLOGIA

Fermo, Brefotrofito, Anno 1944, I anno di corso

##### Programma didattico per la scuola di nipiologia per le madri

- 1) Cenni del concetto e della storia della nipiologia
  - 2) Cenni di demografia del lattante
  - 3) Cenni di anatomia e fisiologica del lattante
  - 4) Cenni di psicologia del lattante
  - 5) Cenni di patologia del neonato e del lattante; primi e principali sintomi delle malattie più comuni con speciale riguardo alla tubercolosi ed alla sifilide
  - 6) Cenni di terapia del neonato e del lattante, principali cure delle suddette malattie, pronti soccorsi in caso di urgenza.
  - 7) Nozioni di igiene del lattante, latte-sua composizione-, allattamento materno, mercenario, artificiale e misto. Divezzamento, surrogati e succedanei del latte. Igiene della bocca degli apparati circolatorio e respiratorio, del sistema nervoso e degli organi dei sensi. Bagno, vesti, profilassi delle malattie infettive, igiene dell'immaturo.
  - 8) Cenni di educazione fisica e psichica del lattante.
  - 9) Cenni di storia del lattante riguardo alla biologia, alla medicina, all'igiene, all'assistenza ed all'arte.
- L'insegnamento sarà elementare, fondamentale e soprattutto pratico, dimostrativo e proporzionale alla coltura generale ed alla classe sociale delle alunne, modificato anno per anno in rapporto a quest'ultima esigenza.

Tavola. 3 – Fermo, Brefotrofito, anno 1944, Scuola di nipiologia, Programma didattico per la scuola di nipiologia per le madri

Nel 1955, anno di fondazione dello Studio Firmano, a Roma il prof. Adalberto Pazzini ottiene presso l'Università di Roma la prima cattedra ordinaria di storia della medicina, istituita con regolare concorso accademico<sup>25</sup>. Pazzini, che detiene la cattedra tramite incarico dell'università a partire dal 1936, lavora incessante in quegli anni per lo sviluppo della disciplina. Nel 1938 fa costruire l'istituto di storia della medicina e nel 1947-1948 orienta la Scuola di Perfezionamento verso una riflessione in senso epistemologico delle diverse espressioni del pensiero medico<sup>26</sup>. L'obiettivo di Pazzini è rinnovare la storiografia medica italiana, attraverso la verifica multidisciplinare dei fattori che hanno contrassegnato nel tempo l'evolversi della medicina. La coscienza storico-medica secondo Pazzini si sviluppa dalla comparazione tra le conoscenze del presente e quelle del passato, interpretando i fatti alla luce degli indispensabili collegamenti

TESI DI ESAME PER LA SCUOLA DI NIPIOLOGIA  
Fermo, Brefotrofo, anno 1945

Peso del bambino a termine, differenza tra i sessi, aumento ponderale nel primo anno di vita  
Prime cure al neonato, il cordone ombelicale, il bagno, i vestiti  
Oftalmoblenorrea, profilassi oculare.  
Alimentazione al seno, regole generali, igiene della nutrice, scelta della nutrice  
Composizione del latte, fabbisogno calorico del bambino alimentato al seno  
Alimentazione mista  
Alimentazione innaturale, approvvigionamento del latte, sua sterilizzazione  
L'immaturo- regole igieniche, di allevamento ed alimentazione  
Sifilide e tubercolosi; profilassi e provvedimenti (le principali reazioni biologiche per la tubercolosi)  
Sviluppo somatico nel I anno di vita, ossificazione, fontanella, dentizione.  
Sviluppo psichico nel I anno di vita.  
Il mughetto  
Ipo-alimentazione, doppia pesata, iper-alimentazione  
Disturbi acuti della alimentazione, la diarrea monosintomatica  
Profilassi delle persone che avvicinano il bambino, mezzi di acquietamento, il sonno, la veglia nel I anno di vita. La stipsi, il clisterino.  
Le principali malattie esantematiche, profilassi, periodo di incubazione. Morbillo, scarlattina, varicella, difterite, pertosse.  
Igiene e profilassi generale del bambino dell'età prescolare (scuola materna)  
I più importanti metodi di saggio dell'intelligenza e del carattere del bambino dai tre ai sei anni  
Rachitismo. Profilassi  
Igiene e vita all'aria aperta

Tavola. 4 – Fermo, Brefotrofo, 1945, Tesi di esame per la scuola di nipiologia

con le altre discipline umane e fisiconaturali. Santoro è allievo alla scuola di perfezionamento di Pazzini ed è l'ambiente romano quello in cui avvia i rapporti con gli storici della medicina italiana che interverranno poi alle Tornate fermane di storia della medicina. Il legame col maestro Pazzini è particolarmente forte e Santoro già nel 1954 lo informa dei suoi progetti fermani per lo sviluppo degli studi storico-medici: invita Pazzini ad intervenire in qualità di presidente onorario del convegno fermano che sta organizzando per il 26-27 marzo 1955 in occasione del quale è prevista la fondazione del "Centro Marchigiano per la Storia degli Studi Medici"<sup>27</sup>. La corrispondenza epistolare fra Santoro e Pazzini ricostruisce chiaramente le premesse da cui nasce lo Studio Firmano: Santoro espone a Pazzini l'obiettivo di costituire un centro marchigiano per gli studi storico-medici che vuole denominare "Studio Firmano", proprio con l'intenzione di far rivivere l'antica università fermana fondata da Lotario I nel 829 ed in seguito a questo un'ipotesi alternativa è quella di chiamare il centro studi "Accademia Lotariana". L'obiettivo è quello di fare dello Studio Firmano una sorta di università libera, sul modello di altre esistenti nei paesi europei, che possa svolgere la propria attività di ricerca scientifica in collaborazione con le altre università e coaguli intorno a sé l'interesse degli storici della medicina italiani e stranieri.

Pazzini risponde prontamente accettando l'invito fermano, ma soprattutto complimentandosi per quanto Santoro sta facendo per lo sviluppo della storia della medicina e chiedendo di essere informato sullo sviluppo dei lavori<sup>28</sup>, cosa che il nostro non mancherà di fare, sia attraverso una corrispondenza diretta con Pazzini che con il Dr. Mario Galeazzi, responsabile della sezione rapporti culturali dell'istituto di storia della medicina<sup>29</sup>.

Il programma organizzato da Santoro per il 26-27 marzo 1955<sup>30</sup> rivela tutta la sua abilità organizzativa: prevede un convegno regionale di studi sulla storia della medicina, una mostra del manoscritto e libro antico di medicina in cui figurano esposti volumi della Biblioteca Comunale di Fermo unitamente alla Biblioteca Civica "Benincasa" di Ancona presso la Sala degli

Stemmi del Palazzo dei Priori di Fermo –l'antica sede comunale-, uno spazio dedicato agli stands promozionali degli sponsor individuati tra le case farmaceutiche. La provenienza dei relatori evidenzia la forte presenza della scuola romana: la Presidenza Onoraria è affidata al prof. Adalberto Pazzini, mentre otto sono i relatori "romani" tra i quali figurano il prof. Luigi Stroppiana, il Dr. Mario Galeazzi, il Dr. Franz Spezzaferri, il Dr. Mario Spallone, il Dr. Roberto Trifogli, il Dr. Girolamo Spina e il Dr. Michele Vitali. La presenza della scuola romana diventerà una costante della tradizione delle Tornate dello Studio Firmano. Una presenza importante nel convegno del 1955 è quella del prof. Ladislao Münster, libero docente di storia della medicina presso l'Università di Bologna. Santoro incontra Münster a Roma presso la scuola di Pazzini e tra i due si instaura subito un rapporto di profonda stima professionale ed amicizia, come tes-

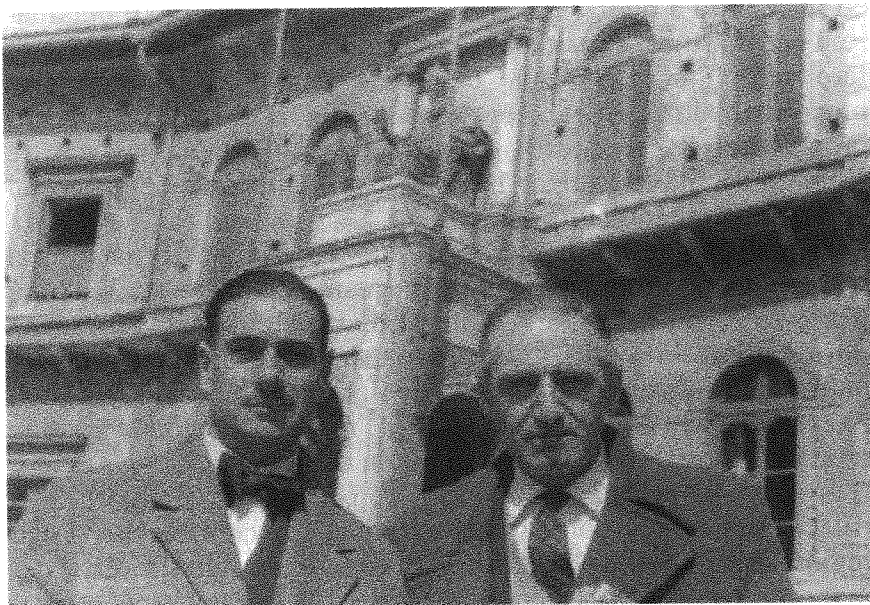


Tavola 5 – Mario Santoro e Ladislao Munster

timonia la ricchissima corrispondenza epistolare conservata presso l'archivio storico dello Studio Firmano, che merita uno studio a parte. Münster<sup>31</sup> si rivela un personaggio strategico per la crescita scientifica dello Studio Firmano: non soltanto trascorre regolarmente periodi di studio a Fermo (tav. 5, Fermo, 27 marzo 1955, Mario Santoro e Ladislao Munster, sullo sfondo Palazzo dei Priori presso Piazza del Popolo), ma è l'artefice dei rapporti internazionali dello Studio Firmano. Münster avvia i contatti tra lo Studio Firmano e Mirko Drazen Grmek che parteciperà più volte alle Tornate fermane come relatore<sup>32</sup> e stringerà con Santoro una forte amicizia, sempre viva fino alla fine della sua vita. Münster è in stretto contatto anche con gli storici della medicina tedeschi da cui riceve frequenti inviti a tenere conferenze presso le loro università. Egli approfitta di questi viaggi, come si deduce dalla corrispondenza con Santoro, per coinvolgere i colleghi tedeschi nell'attività dello Studio Firmano e riesce nell'impresa, dato che Wickersheimer partecipa alla III Tornata nel 1959, con una relazione espressamente dedicata alla storia medica fermana sul tema "Médecins et Chirugiens de Fermo au Moyen Age"<sup>33</sup>.

Il rapporto tra Mario Santoro e l'Università di Roma si consolida negli anni seguenti anche attraverso la libera docenza della storia della medicina. Dall'anno accademico 1964-1965 fino al 1981-1982 insegna ininterrottamente a Roma: la documentazione d'archivio consente di ricostruire sia il programma delle lezioni che degli esami. Il Ministero della Pubblica Istruzione, dietro emanazione dell'apposito decreto, gli conferma l'abilitazione alla libera docenza in storia della medicina in data 18 luglio 1969<sup>34</sup>. Si osserva come Santoro spesso scelga come argomento dei corsi la storia della cura dell'infante, prestando molta attenzione anche allo studio delle fonti: in particolare nell'anno accademico 1974-1975 si occupa della storia dell'allevamento del bambino, delle malattie neonatali e bibliografia pertinente dal sec. XV al sec. XVIII; l'anno accademico successivo propone lo studio dell'assistenza, dell'alimentazione e cura del bambino dal XVI secolo al XIX secolo. Questa è un'ulteriore



conferma della continuità che caratterizza l'attività professionale e didattica medica con quella storica ed in tal senso sarebbe estremamente interessante analizzare la dottrina storica e filosofica che guida la ricerca storica di Mario Santoro. Sicuramente anche questo aspetto meriterebbe uno studio specifico, ma la documentazione archivistica lascia emergere riflessioni sulla storia di Santoro che è interessante qui ricordare. Scrive Mario Santoro in un contributo rimasto inedito dal titolo "Epistolario d'un tempo concluso"<sup>35</sup> del 1983:

*"Sebbene sul tempo concluso, l'esperienza attuale è indefinibile e il legame con l'esperienza precedente è spezzato, sopraffatti come siamo dalla schiavitù di una tecnica ed immersi nell'anonimato del tempo presente, tenterò questa sera<sup>36</sup> di riparlare di persone e delle loro azioni, dei pensieri tramandati spontaneamente attraverso le parole scritte. Ossia di quel messaggio ben intimo, indispensabile per una più completa comprensione di tutte quelle varie testimonianze, che comunemente definiamo, documenti del tempo trascorso, che se pur con cura esaminati e portano a delle acquisizioni illuminanti, un'attività del potere, dell'arte, di una tecnica, di un traffico e di varie altre manifestazioni pertinenti la nostra esistenza, il più delle volte sono incompleti... perché non compaiono che entità astratte: la realtà empirica e la ragione, la spiritualità e la decadenza, la borghesia, la classe e via dicendo. Non compare mai, né come protagonista, né come apparenza, il singolo uomo nella sua personalità o, quando vi compare, è respinto nel limbo di quella realtà empirica che è solo da disprezzare o superare...."*

Una prima riflessione a cui spinge questo documento è un'idea di storia centrata su una sorta di nuovo umanesimo, di protagonismo dell'individuo negli accadimenti storici. Certamente non basta un semplice documento per delineare il pensiero storico di Santoro, ma è pur vero che è possibile riconoscere non soltanto in molti degli scritti di argomento storico, ma nella sua stessa attività didattica e di ricerca, questo principio ispiratore. La storia della medicina deve servire per Santoro a fare acquisire al medico la consapevolezza della scienza che pratica e che la medicina ha principalmente a che fare non con teorie, ma con la storia degli uomini. L'attività didattica storico-medica di Mario Santoro si conclude presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università

d'Ancona dove insegna dall'anno accademico 1981-1982 fino al 1983-1984 presentando lezioni sui seguenti temi: "La medicina in epoca romana", "Medicina e scienza nella cultura del Medioevo e dell'Umanesimo", "La medicina dal XV secolo al secolo dei lumi". Alla vicinanza geografica con l'Università di Ancona, tuttavia non corrispose quella scientifica di Santoro che non ebbe mai rapporti piuttosto stretti con l'ateneo dorico. Anche dopo la scomparsa di Adalberto Pazzini il legame tra Santoro, lo Studio Firmano e l'Università di Roma continuò ad essere forte: il prof. Luigi Stroppiana non mancò di intervenire come relatore fino alla XXXII Tornata del 1998<sup>37</sup>, ancora accompagnato da un nutrito gruppo di studiosi romani con cui Santoro aveva condiviso gli anni di studio alla scuola romana diretta da Pazzini.

La vicenda scientifica di Mario Santoro e dello Studio Firmano non possono essere spiegati se non ricorrendo al genio dello studioso ed alla capacità dell'ambiente accademico romano di alimentarne la vivacità, di sostenerne costantemente la forza innovativa e di apprezzarne gli esiti scientifici più maturi.

#### BIBLIOGRAFIA E NOTE

L'abbreviazione convenzionalmente utilizzata per indicare l'Archivio Storico dello Studio Firmano a Fermo, come istituto in cui si conserva la documentazione ineditata citata nelle note è la seguente:

ASSF.

1. SANTORO M., *Scritti medici raccolti da G. Leopardi e L. Verdoni*. Fermo, Andrea Livi editore, 1990. Il volume contiene alle pp. 10-11, note biografiche di Mario Santoro, a cura di L. Verdoni.
2. SANTORO M., *L'Ospedale di S. Maria della Carità o Fraternità di Fermo*. In: SANTORO M., *Scritti medici raccolti da G. Leopardi e L. Verdoni*. Fermo, Andrea Livi editore, 1990, pp. 33-39. La fondazione a Fermo dell'ospedale per la cura e l'assistenza dell'infante illegittimo, risale al 1341, come attestato da documentazione storica. Nei primissimi anni del Cinquecento ne viene esteso l'uso all'assistenza di inferme e pellegrini, ma nel 1529 torna ad essere esclusivo ospedale degli esposti. Tra il XVII ed il XIX secolo la fisionomia specialistica dell'istituto si definisce ancora più nettamente.

3. ASSF, busta *Titoli accademici e professionali, Opera Pia Brefotrofio di Fermo (1954)*, certificato di servizio rilasciato dal Presidente dr. Amilcare Ludovici, a Fermo in data 25 gennaio 1954.
4. ASSF, busta *Titoli accademici e professionali, Università di Padova, (1939)*, attestato di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, rilasciato dal Rettore prof. Carlo Anti, a Padova il 6 febbraio 1939.
5. ASSF, busta *Titoli accademici e professionali, Università degli Studi di Roma, (1936)*, certificato di frequenza alla Clinica Pediatrica della R. Università di Roma, negli anni accademici 1933-1934 e 1934-1935, rilasciato dal Direttore prof. Luigi Spolverini, a Roma il 26 gennaio 1936.
6. ASSF, busta *Titoli accademici e professionali, Università degli Studi di Roma, (1934)*, nomina di assistente volontario presso la Clinica Pediatrica del Policlinico "Umberto I", rilasciata dal rettore in data 3 dicembre 1934.
7. ASSF, busta *Attività didattica anni 1938-1982, Regio Liceo "Annibal Caro", (1945)*, certificato di servizio come docente, rilasciato a Mario Santoro dal preside prof. Gaspare Morello, a Fermo in data 14 luglio 1945.
8. SANTORO M., *Considerazioni clinico-statistiche sulla mortalità nel primo biennio di vita in una comunità chiusa (brefotrofio) e nel Comune di Fermo nei bienni 1938-1940 e 1944-1946*, estr. da *La pediatria del medico pratico 1947*; anno XXII; 1.
9. SANTORO M., *Osservazioni e considerazioni critiche, sull'apparizione nel 1945 e poi scomparsa, nella nostra comunità chiusa, della cosiddetta "sindrome tossi-infettiva epidemica del neonato"*, estr. da *Il Lattante 1952*; 1.
10. DELLA CIOPPA A., *La Nipiologia ed il primo Istituto Nipioigienico di Capua nel 35° annuale della loro fondazione, conferenza tenuta l'11 novembre 1940-XIX in Capua per la celebrazione del 35° annuale*. Estr. da: *La Nipiologia, Rivista Internazionale di tutti gli Studi Scientifici sulla Prima Età, fondata e diretta dal prof. Ernesto Cacace, 1941*; 1: 1-32, pp. 12-13. L'Istituto di Nipiologia è l'istituto scientifico nel suo complesso che deve comprendere coordinate fra loro le diverse sezioni di biologia, antropologia, psicologia, clinica, pedagogia, etnografia ecc..., perseguire lo sviluppo della scienza nipiologia in quanto dovrebbe trovarsi annesso all'Istituto di Clinica Pediatrica dell'Università. L'Istituto Nipioigienico rappresenta la sezione igienica dell'Istituto di Nipiologia e può sorgere in tutte le città importanti e nei capoluoghi di provincia.
11. ASSF, *Nipiologia, (1939)*, lettera indirizzata da Mario Santoro al Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Brefotrofio di Fermo, datata 1 settembre 1939.
12. DELLA CIOPPA A., nota 10, p. 10.
13. CRISTALLI G., *La nipiologia e la sua ragion di essere*. In: *Atti dell'Associazione Culturale dei Liberi Docenti della R. Università di Napoli, vol. II, parte II, Conferenze di Nipiologia, primo ciclo, 17 marzo-12 giugno 1937. Napoli, S.I.E.M., 1938. La*

- nipiologia ottenne un riconoscimento formale come scienza nella XXII Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, tenutasi a Bari nell'ottobre del 1933.
14. DELLA CIOPPA A., nota 10, pp. 17-21. L'Istituto Nipioigienico fondato nel 1905 a Capua e poi nel 1915 a Napoli con un'organizzazione più ampia comprendente un asilo per lattanti è stato preso a modello in diversi paesi d'Europa e d'America. In Europa vengono fondati l'Istituto Imperatrice Augusta Vittoria di Berlino per la lotta contro la mortalità infantile dell'Impero Tedesco, il grande Institut de Puericulture di Parigi, l'Istituto Nipioigienico spagnolo di Barbastro del prof. Martinez Vargas, l'Istituto-scuola di Puericultura di Roma annesso al Brefotrofio. La nipiologia si diffuse inoltre in America del Sud: nel 1923 nasce a Buenos Aires la Società Argentina di Nipiologia, a cui seguono nel 1924 il Comitato Peruviano di Nipiologia e Pedologia, nel 1933 a Montevideo la Società Uruguayana di Nipiologia, nel 1936 a Rio de Janeiro il Centro di Nipiologia "Ernesto Cacace".
  15. ASSF, *Nipiologia, (1945)*, Lettera del Prof. Ernesto Cacace a Mario Santoro, datata Napoli, 11 settembre 1945, cc. 1-11.
  16. ASSF, *Nipiologia, (1945)*, Lettera del commissario prefettizio al Dr. Mario Santoro, datata Fermo 5 novembre 1945.
  17. ASSF, *Nipiologia, (1946)*, *La Voce Adriatica*, 14 luglio 1946, copia fotostatica dell'articolo "La prima scuola per "nurse" in Italia: corsi di nipiologia nel brefotrofio di Fermo".
  18. Ibidem.
  19. MARIOTTI M., *L'arte quale precorritrice della nipiologia nella storia*. Estr. da: *Minerva Nipiologica, 1953*; 4: pp. 1-7.
  20. ASSF, *Nipiologia, (1951)*, Lettera del prof. Salvatore Rapisardi a Mario Santoro, datata Catania 1 dicembre 1951.
  21. ASSF, *Nipiologia, (1951)*, Lettera di Mario Santoro al prof. Salvatore Rapisardi, datata Fermo 3.12.1951.
  22. ASSF, *Nipiologia, (1952)*, Scuola per assistenti nipiologiche, anno scolastico 1952, attestato di nomina n. 3 Capo Sala Assistenti Nipiologiche, datato Fermo, li 18 luglio 1952.
  23. SNODAGRASS M.E., *Historical encyclopedia of nursing*. Oxford, ABC-Clio, 1999.
  24. ASSF, *Istituto Magistrale "Bambin Gesù" di Fermo (anni 1967-1972)*, programma delle lezioni di igiene e puericultura e programma di esami. La busta contiene documentazione in parte originale autografa di Mario Santoro di proprietà dello Studio Firmano ed in parte in copia fotostatica per gentile concessione dell'Archivio dell'Istituto Magistrale "Bambin Gesù" di Fermo.
  25. STROPPIANA L., *La cattedra ordinaria di storia della medicina al prof. Adalberto Pazzini*. Estr. da *Humana Studia 1955*; 6: 1-2.

26. BERNABEO R., *La storia della medicina in Italia dal 1800 ai giorni nostri*. Il Lanternino 2000; 2: 9-13.
27. ASSF, busta *I Tornata Studio Firmano*, (1955), Corrispondenza, lettera di Mario Santoro ad Adalberto Pazzini.
28. ASSF, busta *I Tornata Studio Firmano*, (1955), Corrispondenza, lettera di Adalberto Pazzini a Mario Santoro, datata Roma 5 dicembre 1954.
29. ASSF, busta *I Tornata Studio Firmano*, (1955), Corrispondenza, lettera di Mario Galeazzi a Mario Santoro, datata Roma 15 gennaio 1955.
30. ASSF, busta *I Tornata Studio Firmano*, (1955), Programma degli eventi culturali, Fermo, 26-27 marzo 1955.
31. LEOPARDI G., *Ladislao Münster e lo Studio Firmano*. In: Atti della XXVIII Tornata dello Studio Firmano per la storia dell'arte medica e della scienza. Fermo, Andrea Livi editore, 1994, pp. 121-128.
32. Mirko Drazen Grmek partecipa ben tre volte alle tornate fermane, precisamente alla III Tornata nel 1959, alla IV nel 1961, alla VI nel 1965, all'XI nel 1975. Si vedano gli indici degli atti delle Tornate dal 1955 al 2001, pubblicati nel volume: Atti della XXXV Tornata dello Studio Firmano. Fermo, Andrea Livi editore, 2002, pp. 209-252. Gli indici completi degli atti delle Tornate pubblicati fino al 2003 e il programma della 37. Tornata che si è tenuta nel 2003, inclusi gli abstracts delle relazioni sono consultabili al sito Internet: [www.studiofirmano.net](http://www.studiofirmano.net), sotto la voce "Tornate".
33. ATTI della XXXV Tornata dello Studio Firmano, nota 31, p. 214.
34. ASSF, busta *Titoli accademici e professionali*, (1969), Ministero della Pubblica Istruzione, lettera di trasmissione del decreto ministeriale di abilitazione alla libera docenza in storia della medicina, Roma, 18 luglio 1969.
35. ASSF, busta *Autografi di Mario Santoro* (1983), Epistolario d'un tempo concluso di Mario Santoro, Fermo, 10 luglio 1983, pp. 1-28.
36. Cfr. nota 34. È probabile che si tratti di una relazione che Santoro tenne pubblicamente in occasione di una conferenza fermana del club dei Lions.
37. ATTI della XXXV Tornata dello Studio Firmano, nota 31, p. 249.

Corrispondence should be addressed to:

Alfredo Serrani, Fabiola Zurlini, Studio Firmano per la storia della medicina, C.P. 166 63023 Fermo e-mail: [info@studiofirmano.net](mailto:info@studiofirmano.net)

Articoli/Articles

PER UNA STORIA DELL'INSEGNAMENTO MEDICO NELLE  
MARCHE.  
BIBLIOTECHE E UNIVERSITÀ:  
LANCISI E LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI URBINO

STEFANIA FORTUNA, MARIA MORANTI, MARIA PATTI  
Università Politecnica delle Marche, Facoltà di Medicina e Chirurgia  
Biblioteca Universitaria di Urbino, I

SUMMARY

FOR AN HISTORY OF MEDICAL TEACHING IN THE 'MARCHE'

*During the Modern Age, in the Marche, in the Pontifical State, it was possible to study medicine and to obtain a degree in medicine in Macerata, Fermo, Urbino, Camerino and Fano. In these cities, from the end of the XVII century to the beginning of the XIX century, public libraries were founded also to support academic teaching. Private collections of medical books, generally formed in Rome, arrived in the Marche to increase the newborn public libraries. In 1720 Pope Clemens XI founded a public library in the monastery of Saint Francis in Urbino. In this library the medical books were bequeathed by the famous Roman physician Giovanni Maria Lancisi. The present article provides the first results of a research, which aims at identifying Lancisi's medical books.*

1. Università

In età moderna le sedi universitarie si moltiplicarono ovunque in Europa e in particolare nello Stato Pontificio. All'interno dello Stato Pontificio, nelle Marche, raggiunsero una concentrazione che non ha esempi altrove. Per circa un secolo, tra il 1729 e il 1824, fu infatti possibile studiare e laurearsi in diritto, in teolo-

Key words: Medical teaching - Medical books - Urbino - Lancisi